

## ***L'organo, voce di Dio***

### ***riflessioni sul Concorso Organistico Nazionale "I fiori del Melarancio"***

Ad ormai quasi due mesi di distanza dalla conclusione del I Concorso Organistico Nazionale "Città di Napoli - I fiori del Melarancio", sull'onda del plauso e della vasta risonanza che tale evento ha suscitato a livello nazionale, a me - che ne sono stata il Direttore artistico - sembrano doverose alcune riflessioni.

Come già evidenziato da un articolo di Marco Romano pubblicato su questo giornale in data 15 maggio 2011, il Concorso, energicamente voluto dal parroco p. Salvatore Fratellanza, dalla comunità parrocchiale tutta e dall'Associazione Culturale La Rotonda Onlus si è svolto il 5, 6 e 7 maggio a Napoli, presso la Parrocchia di S. Maria della Rotonda, sotto il patrocinio di diversi Enti - tra cui la Confesercenti Campania e la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli che hanno sovvenzionato l'iniziativa - ed in particolare dall'Arcidiocesi di Napoli di cui S.E. Card. Crescenzo Sepe ha presieduto il Comitato d'onore.

La Commissione giudicatrice - presieduta invece dal M.<sup>o</sup> Vincenzo De Gregorio, organista e docente presso il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, già direttore per molti anni del Conservatorio di Avellino e poi dello stesso Conservatorio di Napoli, e consulente per la musica dell'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana - era inoltre composta dalla prof. Federica Iannella (Senigallia) e dai Maestri Roberto Antonello (Treviso), Enrico Viccardi (Como) e Angelo Castaldo (Napoli), concertisti di fama internazionale impegnati didatticamente in alcuni tra i più rinomati Conservatori d'Italia.

La Commissione ha ritenuto opportuno assegnare, in luogo del III premio, un II premio ex aequo a due candidati - Sossio Capasso (Napoli) e Nicolò Antonio Sari (Venezia), nonchè il primo premio ad Antonio Di Dedda (Foggia). Al tempo stesso i giurati hanno ritenuto opportuno far esibire nel concerto finale di premiazione non solo i primi tre classificati ma anche gli altri due candidati giunti in finale (Angelo Trancone e Davide Mariano).

Quanto sopra è già di per sé indicativo dell'ottimo livello di preparazione mostrato dai finalisti, ma anche - è opportuno dirlo - dalla maggior parte dei partecipanti al concorso che si erano dignitosamente confrontati nel corso delle prove eliminatorie.

L'alto numero dei candidati - quasi tutti giovanissimi e provenienti da tutt'Italia, specie dal Centro-Nord - ha superato le nostre stesse aspettative, peraltro in un momento per la nostra città così critico e difficile, e in cui, purtroppo, Napoli proietta di se stessa a livello nazionale ed internazionale un'immagine tutt'altro che positiva, principalmente legata ai ben noti problemi dei rifiuti e della criminalità; immagine che troppo spesso soffoca irrimediabilmente i tanti fermenti positivi che essa è tuttora - e da sempre - in grado di esprimere in ambito sia culturale che sociale.

A fronte di ciò, il successo di una tale iniziativa ci riempie ancora più di orgoglio. Tuttavia va detto subito che esiti e riscontri così positivi non sarebbero stati possibili se a séguito di un'ambiziosa iniziativa come questa non ci fosse stato un lavoro di squadra rigoroso e nel contempo entusiasta da parte di tutti i membri del Comitato organizzativo, in particolare Cinzia Martone, Pina Parisi, Mauro Longo e Gian Marco Vitagliano, cui desidero indirizzare il mio più sentito ringraziamento.

Al tempo stesso non posso che elogiare la sensibilità, l'intelligenza e la determinazione di tutti i promotori dell'iniziativa - in primis il nostro Parroco - e di tutti coloro che generosamente si adoperano per valorizzare le nostre risorse e le nostre Chiese, luoghi innanzitutto di preghiera e di elevazione spirituale, ma anche luoghi di aggregazione sociale e promozione culturale; di tutti coloro che hanno compreso quanto sia importante custodire gelosamente, salvaguardare, proteggere ma anche valorizzare gli straordinari beni artistici in nostro possesso, e dunque anche gli

strumenti presenti nelle nostre Chiese, che, con noi, concorrono a parlare di Dio, e ci aiutano a parlare con Dio.

La presenza nella nostra Parrocchia di uno strumento di così grande valore, e tra i più prestigiosi a livello cittadino e nazionale, com'è ormai noto in questi ultimi 12 anni ci ha permesso - in collaborazione anche con Daniela del Monaco, cantante affermata a livello internazionale e docente di Canto presso il Conservatorio di Napoli, e sempre sostenuti da Alberto Patruno, già Presidente della II Municipalità - la realizzazione di Rassegne concertistiche natalizie e primaverili che sono state forze centripete di noti e validissimi interpreti dei più vari strumenti e dei più vari repertori.

Anche attraverso questi eventi la città di Napoli - nel '700 indiscussa capitale della musica, meta obbligata nella formazione di musicisti provenienti da tutta Europa e centro propulsore di produzione musicale – torna a riscoprire, proporre e valorizzare l'antica vitalità culturale.

Come docente, prima ancora che in qualità di organista, ho impressa negli occhi una scena per me meravigliosa ed indimenticabile: quella in cui dopo il verdetto pronunciato dalla Commissione, e a séguito del concerto dei finalisti, abbiamo visto schierarsi davanti all'altare, sotto l'applauso scrosciante di un pubblico ammirato e commosso, tutti i giovani concorrenti, fieri della prova appena affrontata e pronti per nuove sfide, gli occhi lucidi dall'emozione e il cuore pieno di amore per la musica.

In un mondo che troppo spesso dà di sé un'immagine vuota e priva di senso, triste, talvolta violenta; in un mondo in cui troppo spesso sembra ormai "impopolare" parlare di cultura, di arte, di musica, di spiritualità, guardare ragazzi come questi - di cui tanti venuti da lontano, zainetto in spalla, a fronte di rinunce e sacrifici anche economici - e poterli ascoltare, e vederli cimentarsi con le cose belle, con i repertori tra i più raffinati e nobili dell'intero patrimonio musicale, ci restituisce senso e speranza.

Siamo orgogliosi, dunque, di aver portato per la prima volta a Napoli un Concorso organistico e siamo fortemente motivati e determinati a dare un séguito a questa bellissima ed importante esperienza, riproponendo la competizione a cadenza biennale con l'auspicio che essa già dalla prossima Edizione possa evolvere a Concorso internazionale.

**Roberta Schmid**

***Direttore artistico del Concorso Organistico Nazionale Città di Napoli " I fiori del Melarancio"***

***Organista titolare presso la Parrocchia di S. Maria della Rotonda e presso la Basilica di S. Chiara di Napoli;***

***già Docente di Organo e Composizione organistica presso il Civico Istituto Vittadini di Pavia;***

***Docente presso l'Istituto Pontano di Napoli***